

1265  
25  
14

1265

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

*Leicht Pier Silverio*

Data del R. Decreto di nomina

*1. Maggio 1934-XII*

Categoria <sup>3<sup>a</sup></sup>

Luogo e data di nascita

*Venezia, il 25 giugno 1874*

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

## DOCUMENTI PRESENTATI

*= Certificati della Camera dei Deputati.*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

*Sentile*

Data della relazione e numero dello stampato

*1. Maggio 1934 (F. XLIV)*

Data della deliberazione del Senato

*3 Maggio 1934 - Data del giuramento 4 Maggio 1934.XII*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

## ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 OTT 1934 dell'Alta Corte di Giustizia in base all'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 maggio 1934, n. 169, per le sanzioni contro il fascismo.



NOME e COGNOME: L E I C H T Pier Silverio

DATA e LUOGO DI NASCITA: Venezia 25 Giugno 1874

figlio di Michele e di Maria Teresa Annulfi

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Annela Licht-Gabrics

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Giuliana 21.4.1902 2. Lorenza 6.8.1904

3. 4.

5. 6.

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Professore nella  
Regia Università di Bologna - Preside della Facoltà Giuridica  
della stessa Università

TITOLI NOBILIARI:

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Gran Cavaliere

SS. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE:

CAMPAGNE DI GUERRA:

DECORAZIONI DI GUERRA:

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1.4.1923

presso il Fascio di Cividale

RESIDENZA e ABITAZIONE: { Bologna - Sreglio 51  
Cividale (Udine)

Bologna, 11 5. IV 1934 Anno XX

IL SENATORE

Pier Silverio Licht

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

3

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Leicht

---

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Pier Silverio Leicht**

---

*Senatori votanti* . . . 182

*Maggioranza* 87

*Senatori favorevoli* 169

*Senatori contrari* . 31

*Senatori astenuti* . \_\_\_\_\_

**Il Senato** \_\_\_\_\_



65 5  
XLIV

## SENATO DEL REGNO

(N.  
Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Leicht dott. prof. Pier Silverio.

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. dott. prof. Pier Silverio Leicht, che fu deputato al Parlamento Nazionale per oltre sei anni nelle Legislature XXVII e XXVIII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Add. maggio 1934 - Anno XII.

gentile, relatore.

## SENATO DEL REGNO

(N. XLIV  
Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Leicht dott. prof. Pier Silverio*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 1° marzo 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. dott. prof. Pier Silverio Leicht, che fu deputato al Parlamento Nazionale per oltre sei anni nelle Legislature XXVII e XXVIII.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1° maggio 1934 - Anno XII.

GENTILE, *relatore.*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore LEICHT dott. prof. Pier Silverio di Michele

| GRADO                         | ORDINE MAURIZIANO |              | ORDINE CORONA D'ITALIA |               | NOTE |
|-------------------------------|-------------------|--------------|------------------------|---------------|------|
|                               | Data              |              | Data                   |               |      |
| Cavaliere. . . . .            | 13                | gennaio 1921 | 29                     | dicembre 1910 |      |
| Cavaliere Ufficiale . . . . . | 20                | ottobre 1922 | 23                     | luglio 1916   |      |
| Commendatore. . . . .         | 3                 | giugno 1922  | 13                     | luglio 1918   |      |
| Grande Ufficiale . . . . .    |                   |              | 21                     | giugno 1925   |      |
| Gran Cordone. . . . .         |                   |              | 6                      | ottobre 1930  |      |

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

8

LEICHT PIER SILVERIO . . . . .

Professore ordinario di Storia del diritto italiano  
nella R. Università e Preside della Facoltà di  
Giurisprudenza di Bologna.

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Roma, 7 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

32

Egregio Cavaliere,

Le avverto che, come fascista Senatore,  
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista  
del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
f. to: DE VECCHI DI VAL CERNI

Onorevole SENATORE . . . . .

*Lesicht*

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore LEICHT prof. Pier Silverio

Iscritto all'Unione il 7 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista 7 maggio 1934-XII

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE di \_\_\_\_\_

FASCIO di CIVIDALE

ANNOTAZIONI ammogliato con due figli

TITOLI ACCADEMICI e PROFESSIONALI:  
professore nella R. Università di Bologna, ecc.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Roma, 17 maggio 1937 XV

1750

Onorevole Camerata,

sarebbe molto desiderata la Sua partecipazione alla discussione sul bilancio degli affari esteri, che avrà luogo il 19 corrente; perciò, ritenendo che possa esserle utile la consultazione degli Atti parlamentari, Le inviamo, uniti alla presente, i resoconti sommari delle sedute della Camera e le relazioni su quel bilancio della Camera e del Senato.

IL DIRETTORIO

Onorevole Sig. SENATORE /

... Rescht ...

12

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione di finanza*
- 2° *Commissione dell'educazione naz. e della cult. pop.*
- 3° *Commissione degli affari interni e della giustizia*

Addi            Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*P. L. Luchini*

| Data dei DISCORSI  | OGGETTO   | Data dei DISCORSI | OGGETTO   |
|--------------------|---|-------------------|---|
| 23-5-34            | n. 128 - Misure per il personale giudiz.  | 18-9-40           | n. 1037 - Provvidenze e favore industria alberghiera.   |
| 21-12-36           | n. 386 - Polizia Laguna di Venezia  | 22-11-40          | n. 1100 - Prelambento dal fondo di riserva per spese impreviste eserc. fin. 1940-41.  |
| 19-3-37            | n. 1194 - Modificare al Testo Unico delle leggi sui Consigli e sugli uffici provinciali econom. corporat. | 4-4-41            | n. 1289 - Disposiz. concernenti Biblioteca dei comuni capoluoghi di provincia.  |
| 26-3-38            | n. 2108 - Bilancio minist. educ. naz.   | 18-6-41           | n. 1372 - Proroga contributo Stato per pubblicaz. Atti Assemblee Provinciali da liane dal Mediceo al 1831 e delle carte d'iscrizione della Repubblica Veneto. |
| (30 <sup>a</sup> ) |   |                   |   |
| 14-4-39            | n. 2 - Aumento stipendi, paghe e rubriche e dei suppl. di servizio attivo e favore di                     | 28-6-41           | n. 1405 - Agricolt. esercizioennale   |
| 5-6-39             | n. 166 - Conferimento di posti benemerenti e istituti Stelle al merito della scuola.                      | 26-7-41           | n. 1484 - Abbituz. alla g.i.l. dell'istruzione, dell'educ. e dell'edditamento professionale e piani guerra  |
| 5-6-39             | n. 174 - Igiene letteree naturali   | 8-11-41           | n. 1522 - Discipline ed equipiaz. insegnam. educ. fin. e gli altri insegnamenti.  |
| 7-6-39             | n. 225 - Fusione Reale Accademia d'Italia con la Reale Accademia Naz. dei Lincei                          | 30-1-42           | n. 1584 - Turoni di guerra e gli infortunati civili.  |
| 26-6-39            | n. 295 - Determinaz. presso di bozzoli bianchi prodotti nel Regno nelle campagne 1939.                    | 22-4-42           | n. 1655 - Disposizione univ. l'enc. e gli studenti limitati d'adunati   |
| 30-6-39            | n. 303 - Creazione Rep. Istituto Centrale del Restauro presso minist. educ. naz.                          | 22-5-43           | n. 1829 - Contributo all'opera prev. della milizia per costuz. colleg. per figli camice nero in divisa e J. Mangh.  |
| 10-1-40            | n. 455 - Istituz. imposta adizionale sul patrimonio.  | 3-6-42            | n. 1899 - Bilancio minist. Finanze  |
| 5-3-40             | n. 562 - Bilancio minist. Finanze   |                   | n. 2329 - Istituz. Centro storico male di Studi Verdiani in Basseto.  |
| 2-3-40             | n. 593 - Provvidimenti e favore industrie alberghiere.  |                   |   |
| 3-8-40             | n. 979 - Istituz. nuovi posti di professore di ruolo presso Università e Istit. universit.                |                   |   |
| 3-8-40             | n. 992 - Termine corso legale monete di nichelio  |                   |   |

24

## RELAZIONI

| Leg. 29 <sup>a</sup> | Leg. // | Leg. 30 <sup>a</sup> | Leg. | Leg. | Leg. |
|----------------------|---------|----------------------|------|------|------|
| 165                  | 1266    | 2055                 | 83   | 1668 |      |
| 205                  | 1291    | 2091                 | 143  | 1868 |      |
| 206                  | 1292    | 2163                 | 304  | 1894 |      |
| 224                  | 1375    | 2205                 | 378  | 1995 |      |
| 429                  | 1405    | 2244                 | 448  | 2025 |      |
| 448                  | 1465    | 2435                 | 619  | 2196 |      |
| 700                  | 1494    | 2568                 | 624  | 2204 |      |
| 711                  | 1559    | 2590                 | 772  | 2250 |      |
| 800                  | 1658    | 2605                 | 830  | 2272 |      |
| 835                  | 1659    | 2630                 | 871  | 2290 |      |
| 851                  | 1667    | 2633                 | 873  |      |      |
| 934                  | 1729    | 2649                 | 886  |      |      |
| 977                  | 1796    | 2664                 | 1051 |      |      |
| 1027                 | 1826    |                      | 1057 |      |      |
| 1073                 | 1845    |                      | 1153 |      |      |
| 1075                 | 1852    |                      | 1166 |      |      |
| 1234                 | 1908    |                      | 1291 |      |      |
| 1245                 | 1918    |                      | 1487 |      |      |
| 1258                 | 1981    |                      | 1583 |      |      |

| Leg.            | NOMINE, CARICHE, ecc.                                 | Leg. | NOMINE, CARICHE, ecc. |
|-----------------|---|------|-----------------------|
| 30 <sup>a</sup> | Membro Commissione Finanza                            |      |                       |
| 30 <sup>a</sup> | Membro Commissione educ. nazionale e cultura popolare |      |                       |

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

V. Inter. risp. scr., pag. 2819  
 Inter., AP, p. 329-334 -

Senatore LEICHT

Senato della Repubblica



CONSULTA ARALDICA DEL REGNO  
IL COMMISSARIO DI S. M. IL RE IMPERATORE

A. Chiosa, Tivoli 1937-XV - Ord. 463 - F.fo 18x21 (2000)

al Senato del Regno  
Ufficio di Segreteria  
Roma



Roma addì 8 novembre 1941 AXX



# Consulta Araldica

UFFICIO  
DEL COMMISSARIO  
DEL RE E IMPERATORE

Prot. N.º I3302

Risposta a nota del

Subn. N.º

OGGETTO

A richiesta dell'interessato, si ha il pregio di partecipare, per le annotazioni di competenza, che con Regio Decreto Motu Proprio in data 9 maggio 1941-XIX e Regie Lettere Patenti in data 27 giugno 1941-XIX il Senatore Pier Silverio Leicht, ha avuto il riconoscimento del titolo trasmissibile di Nobile.

IL COMMISSARIO  
DI S.M. IL RE IMPERATORE

*R. Fedde*

AL SENATO DEL REGNO  
Ufficio di Segreteria

R O M A



SENATO DEL REGNO

18  
19/IV  
Caro commendatore —

Mio genero è thannane un po' molo  
posto e perciò mi ha dato l'incarico  
d' darvi queste pagine, come  
è rimasto j'eri d' accordo —  
Se volete, potete poi mandare  
a me le bozze, che io fedelmen-  
te le ungherò all'interessato  
che, mi questi giorni, è a casa mia.  
Molta cari saluti. LLL



SENATO DEL REGNO

7/XI/1942  
XXI

Gentilissimo commendatore,

Vi mando il promemoria per  
la co. Conti - Rimbaldi affm  
che, come d'intesa, lo sottoponi-  
viate al Presidente.

Vi ringrazio a nome della tua  
ma signora e Vi prego di  
gradire i miei più cordiali  
saluti.

Dichiaro:

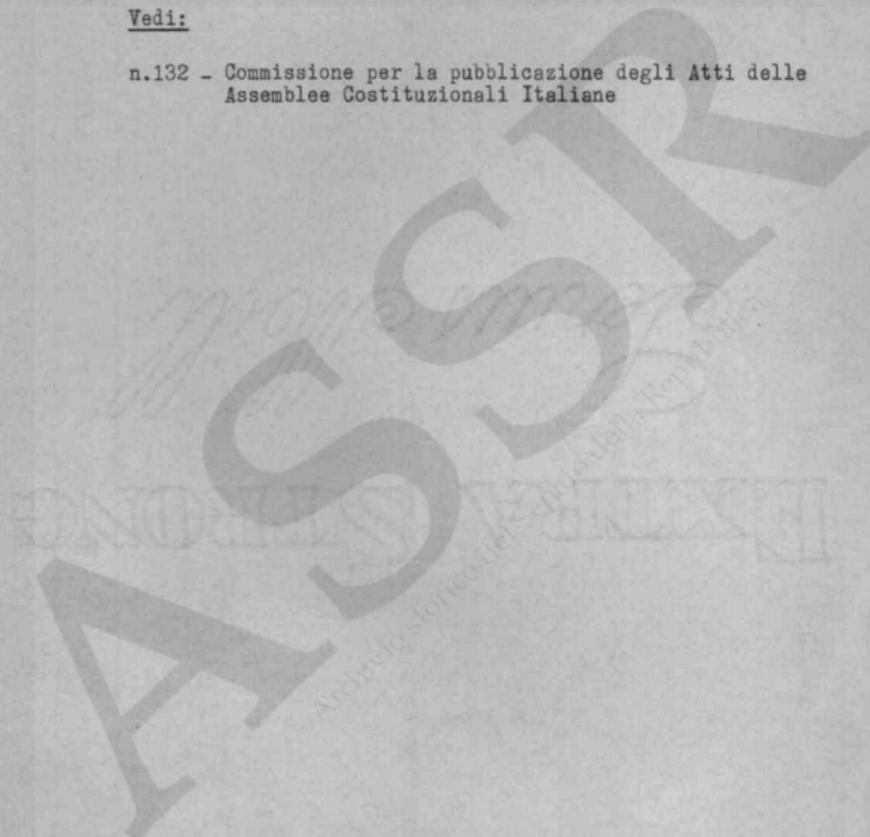
- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su P...
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorio;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.--

Roma, 17 luglio 1944.--

Pier Silverio Leicht

Vedi:

n.132 - Commissione per la pubblicazione degli Atti delle  
Assemblee Costituzionali Italiane



N° SENATORI

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

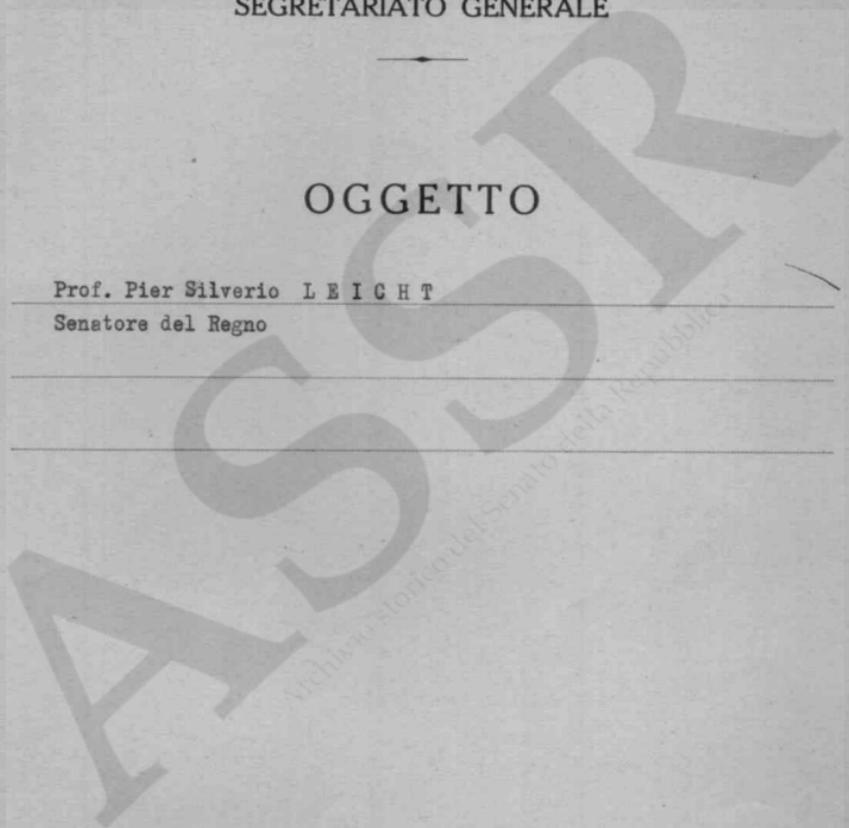
## OGGETTO

Prof. Pier Silverio L E I C H T  
Senatore del Regno

---

---

---





5 Agosto '44

Pecellonza,

nel momento stesso nel quale presentavano  
le note relative alla mia attività  
scientifica e politica, mi venne fatto  
di leggere nell'Italia libera un  
articolo, pieno di molta ironia e di  
non poca malignità, sul Senato.  
In esso mi vedo qualificato quale  
"noto anti-semita". Ci tengo a dichia-  
rare che quanto il giornale asseriva  
è infondato. Quale Somministratore, quale  
professore, quale purato di studio  
ho sempre avuti buoni rapporti con  
colleghi semiti e quale preside  
di facoltà ho proposto ed ottenuto  
dichiamate di professori ebraici quando  
co' mi parve corrispondente al

24  
l'interesse dell'insegnamento senza preoccuparmi di ostacoli confessionali o di razzia. Così feci invitare all'Università di Bologna i professori Gustavo Del Vecchio ed Edoardo Valtorta ambedue di stirpe ebraica.

Dopo l'emanazione delle leggi "raziste", ho cercato di giovare, quando mi era possibile, a miei conoscenti da me colpiti e ne posso dare le prove. Sono pronto a dare su tutto ciò chiarimenti, ove ne fatti richiesta. Questo per la verità.

Piero Silvano Levi

ATTIVITA' DI STUDIOSO

Nato a Venezia il 25 giugno 1874 da Michele Leicht allora sostituto procuratore <sup>generale</sup> alla Corte di Appello e da Maria Teresa Arnulfi figlia del Generale Trofimo Arnulfi, Ispettore Generale dell'Arma dei RR.CC. e Deputato per venti anni al Parlamento, Pietro ( Arnulfo Silverio ) Leicht fece i suoi primi studi in parte a Venezia e in parte a Torino e si laureò poi a Padova in giurisprudenza nel 1896 .

Per consiglio dei suoi maestri Nino Tamassia e Francesco Schupfer, si dedicò alla storia del diritto italiano e nel 1903 ebbe la libera docenza in tale materia nell'Università di Padova, dopo essere stato per alcuni mesi in corso di perfezionamento in Germania, all'Università di Lipsia.

Nel 1899 aveva vinto il concorso al posto di Direttore della Biblioteca e Museo di Udine e rimase colà fino al 1902 . Nel 1905 fu chiamato quale incaricato nella R. Università di Siena e nell'anno successivo vinse il concorso di straordinario nell'Università di Cagliari dove stette due anni, per ritornare poi a Siena . Rimase nella città toscana fino al 1913, anno nel quale fu chiamato a Modena da dove poi nel 1921 passò pure per chiamata a Bologna . Fu Preside della Facoltà Giuridica di Modena negli anni 1919-1920, poi a Bologna nei bienni 1926-1927 e 1929-1930 . Chiamato a Roma per voto unanime della Facoltà, quando Patetta andò a riposo, fu di nuovo Preside della Facoltà Giuridica nel 1938 e rimase in tale carica sino a pochi mesi or sono .

Nei 40 anni di insegnamento impartito in queste varie Università, il Leicht svolse una intensa attività che gli valse larga fama nel mondo scientifico. Di tale attività furono frutto circa trecento pubblicazioni, alle quali si deve aggiungere la direzione di due riviste ("Rivista di Storia del Diritto Italiano" e "Studi Medievali") e la Presidenza di Corpi scientifici come l'Accademia dei Lincei per la Classe di Scienze Morali, l'Istituto per la storia dell'Università di Bologna, la Commissione per gli atti delle Assemblee Costituzionali Italiane. Le sue ricerche sugli antichi "Stati Generali" e "Provinciali" che si iniziarono nel 1903, culminarono nel 1913 con la presentazione fatta ai Lincei del piano della grande raccolta delle Assemblee Costituzionali Italiane. Luigi Luzzatti e Paolo Boselli presiedettero nei primari anni la Commissione, ma il Leicht ne fu l'anima, come segretario Generale, e dedicò alla raccolta divisa in tre serie (Parlamenti Medievali, Consigli Maggiori di alcuni Comuni, Parlamenti degli Stati Rivoluzionari dal 1797 al 1821) gran parte della sua attività. Ne divenne poi Presidente alla morte di Boselli. La raccolta abbraccia oggi 42 volumi e meritò plausi nei congressi internazionali delle Scienze Storiche di Oslo, di Varsavia e di Zurigo. Per chiarire problemi relativi alla storia delle Assemblee Medievali, origine dei moderni parlamenti, il Leicht fece numerose indagini, oltre al pubblicare due volumi sul Parlamento Medievale del Friuli con oltre 600 documenti dal 1231 al 1420, e svolse relazioni nei vari Congressi ricordati.

Fu eletto Vicepresidente della "Commission internationale pour l'hi-

toire des assemblées d'états", costituita dal Congresso storico di Varsavia nel 1933 e presieduta dall'illustre storico francese Coville .

Contemporaneamente a tali indagini, ne svolse altre sullo stato del diritto in Italia prima che vi si svolgesse l'influenza delle grandi scuole romanistiche . I suoi studi su vari istituti giuridici di quella età, le indagini sulle formule notarili, il volume sul diritto privato preirmeriano, furono frutto di molti anni di ricerche in numerosi archivi italiani nei quali esaminò molte migliaia di documenti inediti . I suoi lavori ebbero giudizi molto favorevoli in Italia e larga risonanza all'estero, dove importanti riviste pubblicarono su di essi lunghe recensioni .

ad un terzo campo di ricerche diede origine il movimento di indagini suscitato in Italia e fuori fra gli storici dell'economia e del diritto dalla pubblicazione del prezioso testo delle Honorantiae Civitatis Papiae che tanti problemi suscitò relativamente alle condizioni dei commerci e delle arti nell'età precomunale . Le ricerche svolte dal Leicht sulle origini delle Corporazioni delle Arti furono seguite con grande interesse dai medievalisti di tutta l'Europa e gli fruttarono l'onore di essere noverato fra i 5 storici (Volguine russo, Kehr tedesco, Gooch inglese, oltre al Presidente del Comitato ordinatore Dembinski polacco) che parlarono su temi di grande importanza nella seduta di chiusura del Congresso Internazionale di scienze storiche tenuto a Varsavia nel 1933 ; il tema svolto dal Leicht fu appunto: l'origine delle "arti" nell'Europa Occidentale .

Il Leicht fu sempre un fervido fautore della cooperazione internazionale nel campo delle scienze . Ebbe perciò parte precipua nell'organizzazione

ne di importanti Congressi Internazionali, come quello di Bibliografia e Biblioteconomia tenuto a Roma nel 1929, quello di Diritto Romano e di storia del Diritto tenuto a Bologna ed a Roma nel 1933, quello della "Société d'histoire du droit" tenuto pure a Roma nel 1938. Organizzò pure a Bologna pochi anni or sono il primo congresso per la Storia delle Università che riuscì di molto giovamento agli studi. Si occupò sempre con grande amore delle biblioteche e ciò gli valse l'onore di essere nominato Vice-presidente d'onore della Librarian International Society che riunisce i bibliotecari ed i bibliofili di tutto il mondo. È stato sin qui Presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche.

affezionato al Friuli, patria di adozione della sua famiglia che da due secoli risiede in Italia e prese parte sin dall'epoca napoleonica alla vita patriottica italiana, il Leicht vi ha promossi gli studi storici e filologici e vi fondò la società storica Friulana e la rivista Memorie Storiche Forogiuliesi, una delle migliori riviste storiche regionali, che conta oggi quasi 40 anni di vita.

Questa varia attività non lo distolse però dall'adempiere con la maggior diligenza i suoi doveri di insegnante. Sulla cattedra egli non fece mai entrare la politica nell'opera didattica; di ciò son testimonio i quattro volumi delle sue lezioni e lo possono affermare coloro che le seguirono. Delle sue cure per la scuola sono prova ~~pratica proprio~~ le numerose tesi di laurea svolte dagli studenti in una materia che offre molte difficoltà e che raramente, prima che egli imprendesse l'insegnamento sia a Bologna che a Roma, era prescelta dagli studenti. Alcuni valorosi suoi discepoli siedono su Cattedre

Italiane e qualcuno anche su Cattedre spagnuole dato che ebbe la ventura di poter dare consigli a giovani studiosi che furono ospiti, a Bologna, del celebre Collegio di Spagna .

#### ATTIVITA' POLITICA

Una così fervida attività scientifica mai interrotta durante 40 anni di carriera universitaria lasciava poco posto per altre occupazioni . Fure egli si interessò delle lotte politiche locali abbastanza aspre che si svolgevano in Friuli durante la sua giovinezza . Nel periodo della prima guerra mondiale fece discorsi e scrisse articoli per sostenere lo spirito del Paese e collaborò ad un volume che fu tradotto in varie lingue, fra le quali anche in inglese col titolo "Italy and the War" pubblicato a Londra nel 1917 . Egli militava tra i liberali nazionali, non senza però simpatie per il movimento sindacalista riformista .

Il sorgere del movimento fascista lo lasciò molto perplesso, ma il marasma nel quale la vita italiana era caduta, i vari tentativi di uomini sperimentati come Orlando, Giolitti, Nitti, Bonomi per formare Governi duraturi, l'accanimento delle parti politiche, fecero ritenere a lui come a tanti altri che potesse essere utile il secondare l'esperimento fascista e vi fece adesione nel marzo del 1923 . Non credeva però di dover prendere parte attiva al nuovo regime quando nel 1924, senza che egli ne avesse avuta alcuna preventiva comunicazione, mentre era ammalato a Bologna, fu dai suoi amici friulani compreso nella lista dei candidati alla Camera dei Deputati per la Venezia Giu-

lia . Deve dichiarare lealmente che tale inclusione non gli dispiacque, soprattutto per la speranza di poter giovare al Friuli che aveva subito danni gravissimi dalla guerra e che soffriva per una forte disoccupazione data la mancanza di sbocchi per l'emigrazione . Entrò alla Camera in un momento di gravità eccezionale e fece le sue prime armi nell'arringo parlamentare quando venne discusso il bilancio della Istruzione Pubblica, essendo Ministro il senatore Casati . Ebbe, a proposito di questo bilancio, una vivace discussione con questo degnissimo Ministro e ne rimangono i ricordi nel verbale di quel tempo . La sua chiamata a far parte prima della Commissione dei XV , poi in quella dei XVIII per le riforme costituzionali fu dovuta forse al fatto che egli riteneva necessario dare un ordinamento giuridico ai sindacati e al contratto collettivo di lavoro e trovare modi adatti per risolvere pacificamente i conflitti tra datori di lavoro e lavoratori, come già avveniva in Australia, nella Nuova Zelanda e in qualche Stato dell'Unione Nord americana. In quella Commissione erano rappresentate le tendenze più diverse : vi erano moderati come l'ex sindaco di Milano Sen. Greppi, il Sen. Melodia e il Sen. Manzotti, liberisti come Suvich e Lanzillo, socialisti come A. C. Olivetti e Gino Arias, oltre a scienziati di fama come S. Romano e C. Gini . Nella Commissione il Leicht sostenne tesi che avrebbero piuttosto rinvigorito che diminuito il controllo parlamentare . Ciò in ispecie per quanto riguardava i decreti legge che voleva sottoposti a rigoroso controllo . Ebbe a presiedere una Commissione che fece varie proposte di disegni di legge e le illustrò con relazioni . Usò in tale circostanza larghezza di criteri tanto che per gli studi relativi all'ordinamento corporativo dello stato furono interrogate persone non

favorevoli al fascismo quali l'On. Angiolo Cabrini e il Direttore Generale Venezian . La sottocommissione emise conclusioni in parecchi punti disformi dai principii che animarono la legge del 3 aprile 1926 e forse talune di esse potrebbero essere anche oggi esaminate utilmente .

Alla Camera fu chiamato a far parte di molte Commissioni e vi portò uno spirito di moderazione e di equità riuscendo talvolta a temperare certi provvedimenti . Fece parte della giunta del bilancio negli anni 1926-27 e 1927-28 e fu relatore del Bilancio dell'Istruzione Pubblica alla quale presiedeva allora Pietro Fedele suo vecchio e fraterno amico che egli condivò soprattutto nell'opera di miglioramento delle biblioteche, argomento di particolare interesse per il Leicht.

Nel 1928 fu chiamato senza che ne avesse alcun preavviso all'Ufficio di Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione Pubblica . La notizia gli pervenne a pochi mesi di distanza dalla crudele perdita dell'unico figlio maschio, mancato a venti anni e si comprenderà facilmente come, in tale stato d'animo, gli sarebbe stato molto più gradito restare in seno alla sua famiglia . Accolse pertanto la notizia come un dovere da compiere . D'altronde, nei Ministeri fascisti, le funzioni dei Sottosegretari erano puramente amministrative, giacchè la parte politica era interamente riservata al Ministro . Ciò tanto più avveniva quando a capo del ministero si trovava una forte personalità come quella dell'On. Belluzzo. Questi lasciò però al Leicht, col quale ci furono sempre rapporti di reciproca stima, la parte di rappresentanza . L'ufficio fu perciò molto gravoso per quanto interessante avendo dovuto il Leicht, per tal motivo, far continui viaggi per congressi,

per l'inaugurazione di esposizioni e di monumenti e pronunziare molti discorsi, ecc. ecc. Ritornato poi a Roma, trovava gran quantità di lavoro arretrato, dovendo soprintendere ai movimenti del personale numerosissimo dipendente dal Ministero, esaminare le decisioni dei ricorsi, firmare mandati e decreti in gran copia. Crede di aver lasciato al Ministero buon ricordo di sé e di aver fatto opera di giustizia. Quanto alla politica scolastica, il Leicht cercò di porre un argine alle eccessive pretese del Presidente dell'Opera Balilla che portava non poco disordine nelle Scuole secondarie colle sue improvvisate adunate e marce, ordinate senza una preventiva intesa coi Presidi, e con altri intempestivi provvedimenti. Ciò portò ad un aspro dibattito fra il Leicht che difendeva il buon diritto della Scuola ed il Ricci. Lasciò il posto di Sottosegretario <sup>dopo 14 mesi (9 Luglio 1928 - 12 Settembre 1929)</sup> ben volentieri per ritornare alle sue consuete occupazioni scientifiche ed alla famiglia.

La seconda nomina a deputato del Leicht avvenne per elezione dei professori delle quattro Università emiliane: elezione che gli fu gradita perchè avvenuta con manifestazioni di affettuosa simpatia da parte dei colleghi.

La nomina a Senatore avvenne poi nel 1934, ed appena giunto nella Assemblea vitalizia fu chiamato a far parte della Commissione per la conversione in legge dei decreti legge. Lavorò molto per tale commissione: lavoro che non fu, come credono forse in buona fede coloro che tanto aspre censure fanno all'opera del Senato, di supina acquiescenza, ma di serena critica e di frequente emendazione dei provvedimenti del governo. Il presidente Berio dirigeva con molto senso di responsabilità l'opera della Commissione. Nel 1939 entrò a far parte della Commissione di finanza e fu poi relatore per ben quattro

anni del bilancio dell'Educazione Nazionale . Non credette di potersi sottrarre a tale ufficio, per verità assai pesante, perchè esso gli offriva la occasione di far presente al Senato ed al Governo le sue idee sull'argomento e di sottoporre ad oneste critiche l'opera dell'amministrazione quando ne fosse il caso . D'altra parte, nel 1910 l'Italia per sua sventura era entrata in guerra ed il Leicht aveva sempre ritenuto che in tali frangenti tutti i cittadini fossero obbligati a collaborare col Governo, anche se non fossero stati d'accordo, come era il suo caso, su tale gravissima decisione.

Chi legga quelle relazioni con animo sereno vedrà quante riserve vi siano fatte al modo col quale venivano condotte le cose dell'istruzione pubblica. Vi sono sollevati problemi annosi come quelli degli edifici scolastici connessi così strettamente con quelli dell'analfabetismo ancora persistente dolorosamente in alcune regioni italiane . Così vi si espongono le deficienze di personale nei provveditorati agli studi : tali che non permettono loro di esplicare le loro funzioni come dovrebbero, vi si parla della necessità urgente di riformare i convitti nazionali dei quali molti si trovano in condizioni del tutto indecose, si richiama l'attenzione del Senato sulla decadenza della scuola classica e vi si fanno molte riserve sui propositi manifestati dal Governo per l'orientamento professionale . Il Leicht cercò di far comprendere la necessità di sottoporre a controllo la gestione dell'E.N.I.M.S. pubblicando dati sommari sul bilancio di questo ente: dati che si trovano soltanto nelle sue relazioni e che pubblicò col fine di ottenere che di tale controllo fossero investiti gli organi dello stato deputati a tali uffici, ciò che però non fu possibile di ottenere malgrado il voto della

commissione di finanza e della educazione nazionale dal Leicht stesso ottenuto . Oltre a queste relazioni il Leicht fece pure in Senato alcuni brevi discorsi nei quali non mancò di far riserve a provvedimenti presi dal Governo, come quando parlò sul disegno di legge che disponeva l'assorbimento dell'Accademia dei Lincei da parte della Accademia di Italia : unica voce che ricordò l'opera dell'antica e gloriosa accademia.

Una parola ancora relativa all'atteggiamento del Leicht nel campo internazionale . Egli fu per molti anni e da gran tempo in relazione con scienziati di tutti i paesi e, perchè fu sempre favorevole ad intensificare tale rapporti di collaborazione internazionale, non poteva vedere se non con sommo dolore scatenarsi un conflitto che seminerà di rovine anche l'intesa scientifica . Il Leicht aveva cercato di favorire questi buoni rapporti con tutti i paesi: collaborò in riviste francesi, tedesche, belghe, olandesi; così promosse le relazioni fra l'Italia e la Polonia, quali Presidente del gruppo bolognese degli Amici della Polonia e in tante veste promosse e organizzò la bellissima riunione tenuta nel 1938 a Bologna, quando l'Ambasciatore di Polonia Gen. Weniawa vi venne a consegnare all'Università il busto di Copernico . E continuò a svolgere, in quanto era possibile, una attività a favore dei polacchi, come possono attestare il Conte Michalowski e il Comm. Kocemski anche durante la guerra . Alla vigilia di questa organizzò a Roma il Congresso della Société d'histoire du droit di Parigi e ottenne che il Ministro Solmi, allora Guardasigilli, presiedesse la riunione tenuta in occasione di una colazione offerta dalla Università ai Soci . Così, quale segretario prima, poi Presidente della clas

se di scienze morali dell'Accademia dei Lincei, gradì sempre l'intervento dei soci stranieri, ciò che, dicesi, fu una delle ragioni che portarono alla fine dell'illustre sodalizio. Fin che gli fu possibile il Leicht cercò di mantenere vivi questi rapporti col mondo internazionale degli studiosi. Perciò avvenne che, come il Coville, insigne studioso francese della rinascenza lo fece accogliere quale membro della ricordata Société d'histoire du droit, l'illustre canonista Ulrico Stutz lo fece eleggere sin dal 1935 a corrispondente della Accademia delle Scienze di Berlino.

Alla politica fu di necessità mescolata l'attività della Università di Roma negli ultimi mesi. Il Leicht che aveva tenuto per vari anni la carica di Preside della Facoltà Giuridica col gradimento dei colleghi, aveva chiesto al Rettore nella primavera del 1943 di non riproporlo alla scadenza (lettera in atti all'Università). Nell'autunno dell'anno stesso, essendo scaduto e non riconfermato come gli altri Presidi, dovette però arrendersi al desiderio del Rettore e dei Colleghi e tenere ancora di fatto la Presidenza dall'ottobre sino ai primi di maggio. La vita dell'Università era difficile data la divergenza di vedute esistenti tra un gruppo di studenti sorretto da altri elementi universitari e la maggioranza dei professori intorno alla continuità della vita dell'Università. Il Leicht, come del resto tutti i colleghi della Facoltà di Giurisprudenza, cercò di favorire quelli studenti che, secondo la circolare del generale Graziani, non avrebbero dovuto essere ammessi agli esami perchè privi di certificato militare. Elevò per iscritto anzi una protesta, che sta in atti al Rettorato, diretta al Rettore a proposito di questa ingerenza dell'autorità militare nelle

cose universitarie .

Nell'aprile, profondamente commosso per le crudeli esecuzioni avvenute a Roma e in altre parti d'Italia, chiese il collocamento a riposo, ma la pratica coi relativi documenti inviata a Padova poco dopo, non era stata rimandata al Ministero quando gli Alleati entrarono a Roma . Nello stesso spirito dovette rispondere negativamente ai colleghi che insistevano gentilmente presso di lui, perchè accettasse, di essere eletto Preside della Facoltà, per quanto grato per tale affettuosa dimostrazione che si rinnovò con l'ordine del giorno di pausa per l'opera svolta, quando fu nominato a tale ufficio un altro egregio docente .

Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 12. 10. 1944 194 1

 H. E. il Presidente del  
 Senato del Regno

= ROMA =

 DIREZIONE GENERALE DEL ORDINE UNIVERSITARIO  
 Commissione epurazione personale  
 Universitario

 Divisione         
 Sect. N.° 58 Allegati

 Ripresentato al f. del         
 Div.        Sez.        N.°       

 OGGETTO: Attività politica del Sen. Prof. Pier Silverio LEICHT -

2

Questa Commissione procede a carico del Prof. Pier Silverio Leicht in virtù della legge 27 luglio 1944, n. 159, contenente le sanzioni contro il fascismo e gradirebbe informazioni sulla attività politica concretamente svolta dal suddetto professore nella sua qualità di Senatore nominato sin dall'anno 1934.

Raccomanda cortese sollecitudine e anticipatamente ringrazia.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Roma, 16 ottobre 1944.



*Senato del Regno*  
*Il Presidente*

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI EPURAZIONE  
del personale Universitario  
Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA =

In merito alla richiesta rivolta con lettera 12 corr.,  
n. 68, di fornire informazione sull'attività politica svolta  
dal Senatore prof. Pier Silverio Leicht, comunico che codesta  
Commissione potrà ricavare le informazioni stesse dagli Atti  
Ufficiali del Senato, che sono posseduti anche dalla Bibliote=  
ca di codesto Ministero.

*Jonello*

Commissione Epurazione Univ.  
prev. il 18.10.1944, n. 102

Roma, 23 ottobre 1944.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

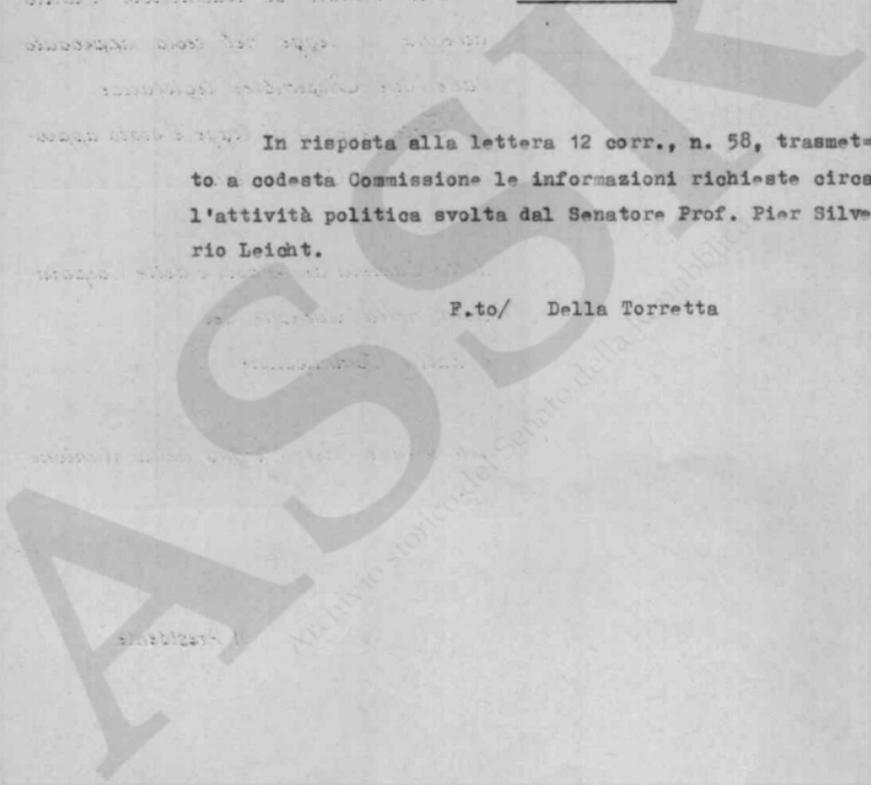
UFFICIO CENTRALE

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI EPURAZIONE  
PERSONALE UNIVERSITARIO  
Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA

In risposta alla lettera 12 corr., n. 58, trasmetto a codesta Commissione le informazioni richieste circa l'attività politica svolta dal Senatore Prof. Pier Silvio Leicht.

F.to/ Della Torretta



Stampato in Roma - Stabilimento Grafico "L'Espresso"

Il Senatore Prof. Pier Silverio LEICHT ha riferito sui seguenti disegni di legge: *stamp Palazium -*

XXIX LEGISLATURA:

- 1 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma. (165)
- 2 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1787, concernente l'autorizzazione agli Istituti che esercitano il credito agrario in provincia di Udine a concedere la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio accordati agli agricoltori della provincia stessa. (205)
- 3 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1788, concernente la concessione di ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli agricoltori delle provincie di Brindisi e di Taranto. (206)
- 4 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934, n. 821, recante disposizioni complementari a quella dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari. (224) *f-12-34*
- 5 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1934, n. 2070, concernente il contributo dello Stato per il funzionamento del Museo centrale del Risorgimento in Roma. (429)
- 6 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 44, concernente il conferimento di poteri straordinari al Regio Commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto Autonomo per le case popolari con sede in Bologna. (448)
- 7 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, relativo al perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale. (700)
- 8 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1845, relativo all'aggiornamento della legislazione sull'istruzione media classica, scientifica, magistrale ed ~~www~~ artistica. (711 A)
- 9 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1137, recante modificazioni alle norme per la composizione e per le attribuzioni del Consiglio per gli Archivi del Regno. (800)

- 10 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 luglio 1935, n. 1560, contenente norme intese ad accelerare la definizione del servizio dei danni di guerra. (835)
- 11 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2081, per l'aggiornamento della legislazione relativa alla istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico. (851)
- 12 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 luglio 1935, n. 1444, contenente disposizioni per la coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti. (934 A)
- 13 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935, n. 2426, che modifica l'art. 6 del Regio decreto-legge 19 giugno 1924, n. 1125, sul credito agrario agli invalidi di guerra. (977)
- 14 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1935, n. 2169, contenente norme per la concessione del trattamento di caro-viveri ai titolari di pensione a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari. (1027)
- 15 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 dicembre 1935, n. 2236, recante disposizioni per l'irrigazione e l'incremento della produzione foraggera in provincia di Ferrara. (1073)
- 16 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 36, contenente agevolazioni agli studenti universitari militari in Africa Orientale. (1075)
- 17 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936, n. 837, concernente modificazioni della misura delle tasse scolastiche nei Regi istituti d'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica. (1234)
- 18 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 febbraio 1936, n. 891, che autorizza l'Ente autonomo "Esposizione Biennale Internazionale d'Arte" di Venezia a promuovere ogni anno una Mostra internazionale e d'arte cinematografica. (1245)
- 19 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936, n. 1369, relativo al conferimento, a titolo d'onore, della laurea o del diploma agli studenti militari caduti in Africa Orientale. (1258)
- 20 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 giugno 1936, n. 1280, relativo all'approvazione ed esecuzione della Convenzione italo-romena, firmata in Roma il 28 aprile 1936, per la nomina del prof. Claudio Isopescio alla cattedra di lingua e letteratura romena presso la Regia Università di Roma. (1266)

- 42
- 21 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1529, relativo alla gestione finanziaria ed amministrativa dei lavori di scavo e di sistemazione delle antichità di Ercolano e di Capri. (1291)
  - 22 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1466, relativo alla soppressione dei corsi speciali di architettura esistenti presso le Regie Accademie di Belle Arti di Bologna e di Palermo. (1292)
  - 23 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 maggio 1936, n. 1512, per la liquidazione della rappresentanza generale in Italia della Compagnia di Assicurazione sulla vita "La Fenice" con sede in Vienna (1375)
  - 24 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1834, concernente l'ordinamento del Ministero per la stampa e la propaganda. (1405)
  - 25 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1850, per la modificazione della disposizione dell'art. 2 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, relativa alla presidenza della corporazioni. (1465)
  - 26 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, portante modificazioni al testo unico delle leggi sui consigli e sugli uffici provinciali della economia corporativa. (1494)
  - 27 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936, n. 2380, dettante norme per garantire la conservazione della carta e della scrittura di determinati atti e documenti. (1559)
  - 28 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1937, n. 252, col quale vengono attribuiti al Ministro dell'educazione nazionale speciali poteri per la ricostruzione dell'"Ara Pacis Augustae". (1658)
  - 29 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 febbraio 1937, n. 297, concernente il trattamento economico del personale locale addetto alle scuole italiane all'estero. (1659)
  - 30 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 235, contenente norme integrative per il funzionamento dei consigli provinciali dell'economia corporativa. (1667)
  - 31 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937, n. 518 concernente la nomina dei vincitori di concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media. (1729)
  - 32 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937, n. 840, che ha dato esecuzione alla convenzione stipulata in Parigi il 24 dicembre 1936, fra l'Italia e la Francia, per i Palazzi Farnese e Doudeauville. (1796)

- 33 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1396, concernente l'istituzione in Venezia di una Sopraintendenza ai monumenti e di una Sopraintendenza alle gallerie e alle opere d'arte. (1826)
- 34 - Conversione in legge del Regio decreto-legge ~~12 luglio 1937~~ 8 luglio 1937, n. 1480, concernente modificazioni alle norme riguardanti il personale delle scuole all'estero. (1845)
- 35 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937, n. 1229, che apporta modificazione, nei confronti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore di tipo B, all'art. 6 del Regio decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719. (1852)
- 36 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1937, n. 1297, contenente modificazioni circa il divieto di esportazione di cose che abbiano interesse storico. (1908)
- 37 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 aprile 1937, n. 770, concernente l'istituzione della carica di vice-presidente in seno alla Giunta centrale per gli studi storici. (1918)
- 38 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1392, che apporta modificazioni alle date d'inizio e di chiusura dell'anno scolastico. (1981)
- 39 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937, n. 2021, concernente l'istituzione di un Centro Nazionale di studi alferiani, con sede in Asti. (2055)
- 40 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2127, contenente modificazioni agli art. 195 e 196 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, riguardanti la costituzione del Comitato centrale e della Commissione esecutiva per le opere universitarie. (2091)
- 41 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048, contenente disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni famigliari ai prestatori d'opera. (2161)
- 42 - Approvazione del contratto 16 novembre 1937, riguardante la vendita alla Società anonima arbettelese bonifiche, in deroga all'art. 2 del Regio decreto-legge 24 novembre 1927, n. 2461, dell'immobile detto "Torre Avvoltore" in Monte Argentario, d'importante interesse storico ed artistico. (2205)
- 43 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938, n. 441, concernente l'esenzione di tasse a favore delle Regie scuole e dei Regi istituti di istruzione tecniche. (2244)
- 44 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 giugno 1938, n. 1242,

riguardante la concessione di un nuovo termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero. (2415)

- 45 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 995, che apporta modificazioni alla legge istitutiva dell'ente autonomo "Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna" in Milano. (2568)
- 46 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 maggio 1938, n. 1149, che apporta modificazioni alla legge 16 giugno 1932, n. 826, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini (2590)
- 47 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1938, n. 1771, concernente l'ordinamento delle scuole rurali. (2605)
- 48 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 settembre 1938, n. 1801, che modifica l'art. 2 del Regio decreto-legge 27 gennaio 1938, n. 48, concernente la costituzione dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. (2610)
- 49 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1938, n. 1096, concernente il riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale. (2631)
- 50 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 928, concernente il riordinamento degli Istituti privati di istruzione media. (2649)
- 51 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1807, recante il nuovo ordinamento della Fondazione Querini-Stampalia, con sede a Venezia. (2664)

XXX LEGISLATURA:

- 1 - Autorizzazione della spesa di 10 milioni di lire per la costruzione della sede della Facoltà di ingegneria mineraria presso la Regia Università di Cagliari. (23) *Finanze 2° rinvio*
- 2 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1939 al 30 giugno 1940. (143) *Assemblea plenaria - 34° sess. 22 maggio 1939*
- 3 - Trasferimento dell'Ente "Biblioteca e Pinacoteca Camillo D'Errico" da Palazzo San Gervasio a Matera. (304) *Educaz. nazion. 5° rinvio*
- 4 - Assegnazione alla Gioventù Italiana del Littorio di un contributo annuo dello Stato, in aggiunta alle concessioni previste dagli ordinamenti in vigore. (378) *Finanze 18 rinvio*

*Mu*

- 5 - Concessione di abilitazione "ad honorem" all'insegnamento della stenografia e relative norme per l'ammissione agli esami di abilitazione per coloro che, sforniti del titolo di studio richiesto, siano in possesso di un titolo legale di abilitazione in un sistema stenografico. (448)  
*Ed. n. 2. 8° riun.*
- 6 - Pagamento dei premi agli insegnanti delle scuole sussidiate. (619)  
*Ed. n. 2. 11° riun.*
- 7 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940 al 30 giugno 1941. (624)  
*Assemblea plenaria, 7 maggio 1940*
- 8 - Trasferimento dei presidi e dei direttori dei Regi istituti di istruzione media tecnica nel ruolo degli insegnanti. (772)  
*Ed. n. 2. 43° riun.*
- 9 - Ammissione nei ruoli statali del personale delle scuole d'istruzione media tecnica ai cui studi sia stato riconosciuto effetto legale. (830)  
*Ed. n. 2. 44° riun.*
- 10 - Ordinamento delle Segreterie Universitarie. (871)  
*Ed. n. 2. 45°*
- 11 - Protezione delle cose d'interesse artistico, storico e culturale della Nazione in caso di guerra. (873)  
*Ed. n. 2. 45*
- 12 - Modifiche all'art. 24 del regolamento sui servizi del Provveditorato dello Stato approvato con Regio decreto 20 giugno 1929, n. 1058, e alla legge 24 marzo 1932, n. 273, circa il funzionamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. (886)  
*Finanze 2 43*
- 13 - Istituzione di diari scolastici nelle scuole degli Ordini elementari e medie. (1051) *Ed. n. 2. 18*
- 14 - Trasferimento della costruenda Casa Littoria di Roma in proprietà dello Stato, per essere destinata a nuova sede del Ministero degli Affari esteri. (1057) *Finanze 51*
- 15 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. (1153) *Revisita Internaz. Ed. n. 2. 27-28 gennaio a aprile 1941*
- 16 - Ordinamento del Monte pensioni per gli insegnanti elementari. (1166)  
*Finanze 58*
- 17 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1941 al 30 giugno 1942. (1291)  
*Revis. Fin. Ed. n. 2. 25 aprile 1941*
- 18 - Istituzione della fondazione della "Domus Galileiana" in Pisa. (1487)  
*Ed. n. 2. 31*
- 19 - Cessione a titolo gratuito in favore del Governo di Ungheria di un'area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione di un edificio da destinare a sede dell'Istituto di Cultura Ungherese. (1583)  
*Finanze 89*
- 0 - Disposizioni concernenti le Scuole non Regie e gli esami di Stato, di maturità e di abilitazione. (1668) *Ed. n. 2. 34*
- 1 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 settembre 1941, n. 1471,

VIVE

contenente norme transitorie sul personale non di ruolo delle scuole governative e sull'esonero dalle tasse scolastiche in relazione allo stato di guerra. (1868) Ed. n. 2. 38

- 22 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943. (1894)  
Riunione Finanze - Ed. n. 2. 23 maggio 1942
- 23 - Istituzione di una Facoltà d'ingegneria, sezione navale e meccanica, presso la Regia Università di Trieste. (1995)  
Ed. n. 2. 41
- 24 - Norme transitorie sul collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante delle scuole governative e sull'esonero dalle tasse in relazione allo stato di guerra. (2025)  
Ed. n. 2. 42-43
- 25 - Facoltà al Ministro dell'educazione nazionale di limitare le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino ad un anno dopo il termine di essa. (2196) Ed. n. 2. 44
- 26 - Bilanci di previsione di enti amministrativi d'importanza nazionale sovvenzionati dallo Stato. (2204)  
Finanze 123
- 27 - Estensione al personale del Convitto "Regina Elena" in Fano dipendente dall'Istituto Nazionale "Regina Margherita" per gli orfani dei maestri elementari delle disposizioni che regolano le Casse di previdenza per le pensioni agli impiegati e ai salariati degli Enti locali. (2250)  
Finanze 124
- 28 - Collocamento dei direttori didattici nel grado IX, gruppo B, sistemazione dei maestri elementari incaricati alla direzione didattica delle scuole rurali e passaggio alla diretta amministrazione dei Regi Provveditorati agli studi delle scuole gestite dall'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta e dall'Ente "Le Scuole per i contadini dell'Agro Romano". (2272) Ed. n. 2. 45
- 29 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1943 al 30 giugno 1944. (2290)  
Riunione Finanze - Ed. n. 2. 13 maggio 1943

Il Senatore Pier Silverio LEICHT ha parlato sui seguenti disegni di legge:

XXIX LEGISLATURA: *Comuni*

- 1 - Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937. (1128) *30-3-1936*
- 2 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1893, che approva le norme relative alla polizia della Laguna di Venezia. (1386) *21-12-1936*
- 3 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1689, concernente il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale. (1494) *19-3-1937* *non approvato*
- 4 - Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939. (2108) *25-3-1938*

XXX LEGISLATURA:

- 1 - Aumento degli stipendi, paghe e retribuzioni, e dei supplementi di servizio attivo a favore dei dipendenti dallo Stato e da Enti pubblici e maggiorazione delle pensioni a carico dello Stato o del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato. (2) *Comm. finanza, n. 1, 19-4-39*
- 2 - Conferimento di diplomi di benemerenza e istituzione della Stella al merito della scuola. (166) *Comm. Ed. Naz., 3° num. - 5-6-39*
- 3 - Protezione delle bellezze naturali. (174) //
- 4 - Fusione della Reale Accademia d'Italia con la Reale Accademia dei Lincei. (225) *Ed. Naz., 4° num. - 7-6-39*
- 5 - Determinazione del prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nel Regno nella campagna 1939. (295) *Fin. - 13 num. - 26-6-39*
- 6 - Creazione del Regio Istituto Centrale del Restauro presso il Ministero dell'educazione nazionale. (303) *Ed. Naz. - 5° num. - 30-6-39*
- 7 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n. 1529, concernente istituzione di una imposta ordinaria sul patrimonio. (455) *Fin. - 23 num. - 10-1-40*
- 8 - Variazioni allo stato di previsione della entrata, a quello della spesa dei diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1939-40 ed altri provvedimenti di carattere finanziario. (562) *Fin. - 28 num. - 5-3-40*

- 9 - Varianti al Regio decreto-legge 16 settembre 1937, n. 1669, convertito con modificazioni nella legge 13 gennaio 1938, n. 287, riguardante provvedimenti a favore dell'industrie alberghiere. (593) *25. Mar - 11° min - 8-3-40*
- 10 - Istituzione di nuovi posti di professore di ruolo presso le Regie Università e i Regi Istituti universitari. (979) *15. Mar - 16° min - 3-8-40*
- 11 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1940, n. 743, che fissa il termine del corso legale delle monete di nichelio da lire 2 e da lire 1 ed autorizza il Ministro delle finanze a stabilire, con propri decreti, il termine stesso per le monete di nichelio da lire 0,50 e da lire 0,20. (992) *fin. - 47° min - 3-8-40*
- 12 - Provvedimenti a favore dell'industria alberghiera. (1037) *25. Mar - 17° min - 18-9-40*
- 13 - Convalidazione del Regio decreto 25 agosto 1940, n. 1286, relativo a prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1940-41. (1100) *fin. - 54° min - 22-11-40*
- 14 - Disposizioni concernenti le Biblioteche dei comuni capoluoghi di provincia. (1289) *25. Mar - 23° min - 4-4-41*
- 15 - Proroga del contributo dello Stato per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. (1372) *25. Mar - 29° min - 16-6-41*
- 16 - Agevolazioni per l'esercizio teatrale. (1405) *25. Mar - 30° min - 28-6-41*
- 17 - Attribuzione alla Gioventù Italiana del Littorio dell'assistenza, dell'educazione e dell'addestramento professionale degli orfani di guerra. (1484) *25. Mar - 31° min - 26-7-41*
- 18 - Disciplina ed equiparamente dell'insegnamento dell'educazione fisica agli altri insegnamenti. (1532) *25. Mar - 32° min - 8-11-41*
- 19 - Modificazioni ed aggiunte alle vigenti norme in materia di pensioni di guerra agli infortunati civili. (1584) *fin. - 89° min - 21-11-41*
- 20 - Dispensa dal pagamento delle tasse e soprattasse universitarie a favore degli studenti di territori dalmati. (1665) *25. Mar - 35° min - 10-1-42*
- 21 - Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 gennaio 1942, n. 2, concernente la concessione di un contributo straordinario a favore dell'Opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per la costruzione e arredamento dei Collegi per i figli delle camicie nere in Cividale e Santa Margherita Ligure. (1829) *fin. - 96° min - 22-4-42*
- 22 - Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943. (1899) *fin. - 113° min - 3-6-42*
- 23 - Istituzione di un Centro Nazionale di Studi Verdiani in Busseto (2329) *25. Mar - 47° min - 28-5-43*

43

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,  
riunita in Camera di Consiglio,  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la decadenza di BEICHT Pier Silverio, nato il 25 giugno 1867 a Venezia, dalla carica di Senatore, per avere partecipato al governo dopo il 3 gennaio 1925, e precisamente dal 9 luglio 1928 al 12 settembre 1929, quale Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale; e per avere con la sua complessa attività e con i suoi voti contribuito - dapprima quale deputato per le legislature 27<sup>a</sup> e 28<sup>a</sup>, di poi quale Senatore nominato nel 1934 - a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

BEICHT Pier Silverio decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, il 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE ~~CO~~ DELL'ALTA CORTE



*Sigismondi*

Leicht



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzio  
ni contro il fascismo, composta dai Sigg.

- |            |      |            |            |
|------------|------|------------|------------|
| MARONI     | Dr.  | Lorenzo    | Présidente |
| MISASI     | Dr.  | Luigi      |            |
| BORRAGINE  | Dr.  | Vincenzo   |            |
| FINZI      | Dr.  | Aurelio    |            |
| LAY        | Dr.  | Guido      |            |
| BOCCONI    | On.  | Alessandro |            |
| GESSA      | Avv. | Antonio    |            |
| VIGNOLA    | Avv. | Gerardo    |            |
| VITAGLIANO | Avv. | Gaetano    |            |

riunita in Camera di Consiglio, ha emesso  
la seguente ordinanza:

ORDINANZA

L'Alta Corte di Giustizia sull'istanza  
di LEICHT Prof. Pier Silverio di revocazione  
dell'ordinanza 30 ottobre 1944 che ha dichig  
rate la decadenza dalla carica di Senatore,  
ha emesso la seguente



DECISIONE

Visto gli atti e sentito il relatore

OSSERVA

Il Prof. Pier Silverio LEICHT fu denunciato per la decadenza dalla carica di Segretario, nel primo e terzo gruppo, e cioè per essere stato sottosegretario di Stato nel Ministero della Pubblica Istruzione negli anni 1928-1929 e per essere stato ammesso nel Senato, dopo aver contribuito nell'assemblea tra Camera a mantenere il regime fascista e a rendere possibile la guerra.

Previa contestazione degli addebiti, con specificazione dell'approvazione data dal LEICHT a varie fra le leggi fondamentali del regime fascista, e presentazione da parte dell'interessato di deduzioni difensive, corredate da alcuni documenti, il suddetto fu dichiarato decaduto dalla carica.

Con esposto 10 giugno 1946, il Prof. LEICHT ha chiesto la revocazione dell'ordinanza di decadenza a sostegno di essa ha dedotte:

1°) - che, quando fu dichiarato decaduto,



le provincie del nord erano ancora soggette alla dominazione nazifascista, e perciò si è trovate nell'impossibilità di presentare alcuni documenti che gli fu dato avere solo in seguito alla liberazione di tali provincie;

2°) - che, quando egli presentò il suo esposto difensivo, non era stato possibile rinvenire nelle carte dell'Università di Roma, la lettera inviata al prorettore dell'Università per protestare contro la circolare Graziani con la quale si pretendeva che fossero esclusi dagli esami ~~agli~~ studenti che non esibissero il certificato militare.

Ha presentato alcuni documenti, diretti a comprovare che egli è stato sempre avverso alle violenze fasciste, che la sua attività di deputato e di Senatore si è soprattutto rivolta a favorire lo sviluppo economico e culturale della provincia di Udine ed ad aiutare la popolazione friulana senza distinzione di classe e di partito, che egli in qualche occasione si è adoperato a vantaggio di antifascisti e di ebrei; che la sua opera scientifica è apprezzata al-



l'estero; che, anche nelle presenti contin-  
genze, il governo si è rivolto a lui, per  
lo studio di problemi storico-etnografici  
riguardanti i confini orientali.

L'Alta Corte, richiamandosi ai principi  
fissati in precedenti decisioni, circa i  
limiti rigorosi, entro i quali deve essere  
contenuta la revocazione contro i provvedi-  
menti di decadenza dei Senatori, osserva  
che, nei riguardi del ricorrente, questo  
non può avere ingresso.

Nei giudizio avanti quest'Alta Corte al  
LEICHT non è mancata la possibilità di di-  
fendersi. quando gli furono contestati gli  
addebiti, concernenti l'esercizio di funzio-  
ni di governo in un Gabinetto fascista, e  
una cospicua attività parlamentare nel cam-  
po della legislazione fascista, ha presen-  
tato memoriali corredati da documenti, e o-  
ra, in sede di revocazione, vengono nella  
sostanza riproposti gli assunti difensivi  
già presentati.

Né basta a legittimare la proposta i-  
stanza, il dedurre che la prima documenta-  
zione è stata incompleta, non essendovi la  
stata



possibilità di procurarsi alcuni documenti nell'Italia del Nord, tuttavia occupata dai tedeschi, in quanto spettava all'interessato di provocare un eventuale rinvio della decisione, per essere posto in grado di integrare la propria difesa, il che in concreto non è stato richiesto.

Riguardo poi agli autorevoli riconoscimenti, ora offerti, del valore scientifico dell'opera del ricorrente, è da rilevare che il giudizio devoluto all'Alta Corte dall'Art.8 della legge sulle sanzioni contro il fascismo, importa esclusivamente una valutazione politica dell'attività dei membri del Senato, prescindendo completamente dai meriti professionali, degli inquisiti.

Per le susposte considerazioni, l'istanza di revocazione del Prof. LEIGHT non può essere ammessa.

P. S. M.

Dichiara inammissibile l'istanza di LEIGHT Prof. Pier Silverio, di revocazione dell'ordinanza di quest'Alta Corte 30 ottobre 1944.

Così decise in Roma, in Camera di Con-

siglio, il 30 giugno 1946

F/ti L.Maroni, L.Misasi, V.Borragine, A.Finzi, G.Lay,  
A.Bocconi, A.Gessa, G.Vignola, G.Vitagliano.

F/to M.Sagna Segretario.

E' estratto conforme all'originale

Roma l'8 agosto 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

